

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il workshop sarà realizzato presso
il Centro Studi CISL STUDIUM
Via della Piazzola, 71 - 50133 Firenze
Tel. 055.5032111

Lo STUDIUM si trova lungo la vecchia strada
per Fiesole ed è raggiungibile dalla Stazione FFSS
di S. Maria Novella col Bus n.7,
fermata dell'Ospedale di Camerata.
Considerato il carattere intensivo del workshop
è richiesta la sistemazione alberghiera
degli allievi presso lo STUDIUM.
La disponibilità di posti è prevista con la formula
di pernottamento e prima colazione.

Il costo concordato è:

Camera singola: 49,00 euro

Camera doppia: 78,00 euro

Camera doppia uso singola: 55,00 euro

Tassa comunale di soggiorno 2,00 euro a notte.

Poiché la disponibilità di alloggio
del Centro STUDIUM è limitata, gli allievi
sono invitati a prenotarsi in tempo

utile direttamente alla reception del Centro.

Il solo pranzo presso il servizio ristorazione del Centro
(nelle giornate di venerdì e sabato)

è stato concordato al costo di 16,50 euro,

la prenotazione andrà effettuata

nella sola giornata di giovedì.

Ciascun allievo salderà la propria quota di vitto
e alloggio direttamente al Centro Studi.

www.coirag.org/scuola/workshop
www.coirag.org
www.facebook.com/scuolacoirag

Il workshop ha carattere intensivo,
inizia alle ore 14.30 del 9 maggio
e si conclude alle ore 13.00 del 12 maggio.
L'assetto esperienziale del workshop presuppone
l'impegno alla completa partecipazione dall'avvio
fino alla conclusione.

FANNO PARTE DELLO STAFF DEL WORKSHOP 2019:

C. TESTA (DIRETTORE) / A. VOLPATO (VICEDIRETTORE)
S. ALBA / R. BIOLCATI / G. DI STEFANO / C. GUIDI
B. GUSTINI / F. MANNO / F. MONTEVERDE / G. MIGNOSI
A. MULASSO / A. VIETTI / OSS: L. PINCIAROLI

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 9 MAGGIO

14.30 / 17.00 Gruppo allargato

17.30 / 19.00 Gruppo di anno

VENERDÌ 10 E SABATO 11 MAGGIO

9.00 / 10.30 Gruppo allargato di biennio

11.00 / 12.30 Gruppo eterogeneo

Pausa pranzo

14.30 / 16.00 Gruppo eterogeneo

17.00 / 18.30 Gruppo allargato

DOMENICA 12 MAGGIO

9.00 / 10.30 Gruppo di anno

11.00 / 13.00 Plenaria finale

La partecipazione è obbligatoria e sarà considerata
valida esclusivamente per coloro che parteciperanno a
tutte le unità di lavoro di ciascun WS. Dato il carattere
intensivo dell'attività didattica, la presenza a tutte le
unità di lavoro è indispensabile.

PROGETTO E PRESENTAZIONE DELLO STAFF

Obiettivo generale del Workshop è quello di comprendere la
**struttura culturale del mondo che evolve: come si trasforma
quel mondo con il quale la psicoterapia deve dialogare e dal
quale deve partire.**

All'interno del dispositivo ciò che s'intende considerare come
focus privilegiato, è un aspetto a volte trascurato nella forma-
zione dello psicoterapeuta, relativo all'uso degli strumenti
di lettura (clinica) del sociale, che si configura come la **capacità
di lettura sociale del ruolo e delle dinamiche della clinica.**

All'interno di tale dispositivo formativo, il formatore
s'inserisce nella dinamica tra inconscio individuale e inconscio
collettivo, indagando in quali modi si possano tenere insieme
le zone d'ombra che abitano i luoghi del sociale e le stanze
della terapia.

Avendo, quindi, come tema generale il **rapporto psiche/cultura/
società**, il workshop è da intendersi come un dispositivo
di laboratorio che crea la possibilità di cogliere le connessioni
e le articolazioni tra tre campi: quello della psiche (mondo
interno, in parte inconscio, nella sua fondazione culturale-
storica), il **campo sociale** e, infine, il **campo dinamico del qui
e ora del workshop.**

In tale processo due gruppi s'incontrano, con due statuti e
ruoli differenti: gruppo staff e gruppo di terapeuti in forma-
zione. L'uno osserva l'altro, ciascuno cerca di comprendere
attraverso l'altro. uno dei risultati che un tale setting genera
è la **costruzione condivisa del ruolo di psicoterapeuta**, non
più come segno di adattamento ma come evento di cambia-
mento co-evolutivo.

Il dispositivo di per sé propone degli elementi ineludibili:
l'incontro tra Sedi della Scuola; l'incontro tra i diversi anni
di Corso, la dimensione istituzionale di COIRAG.

Uno dei risultati ottenibili è la possibilità di comprendere
come il sapere psicologico e clinico possa aiutare a diventare
agenti di trasformazioni. Il campo che si crea è un **lavoro nel
qui e ora**, che crea i semi di un'attitudine a pensare e a trovare
il modo di comunicare quello che ognuno fa, agli altri.
In modo da evidenziare quali aspetti del sapere psicologico
sostiene il terapeuta.

OBIETTIVI

Il Workshop intende porsi come una risorsa per sollecitare
e promuovere il **percorso maturativo degli specializzandi**,
sviluppando competenze e capacità di analisi attraverso l'esperien-
za intensiva del qui-ed-ora di gruppo, in un processo
di apprendimento che è anche percorso/rito simbolico del
"diventare psicoterapeuti".

Obiettivi sono, quindi:

- **La visibilità e pensabilità del divenire psicoterapeuta** in
questo assetto formativo in una Scuola di psicoterapia ad
orientamento analitico;
- **Lo stimolo ad un processo di soggettivazione degli specializzandi**;
- **L'esplorazione del tema PSICHE E MONDO SOCIALE**
**come necessaria competenza/attrezzatura dello psicote-
rapeuta.**

Come si raggiungono tali obiettivi si può cogliere tramite
la struttura del dispositivo articolato in un attraversamento
di gruppi con dimensioni e finalità differenziate.

- **Il workshop è un laboratorio originale e specifico (distintivo)**
della Scuola: lavora sulla possibilità di dare senso
all'esperienza mettendo in rapporto la psiche, il sociale e
il qui ed ora.

POLIS

psiche/cultura/società

Uno dei temi principali messi a fuoco dal dispositivo è come
il soggetto si muove nella temporalità dei 4 anni della sua forma-
zione alla psicoterapia; come entra, che tipo di percorso fa e
come si separa. Questo rimanda ai **gruppi di transito**: gruppo
che si svolge in un tempo medio/lungo ma finito, all'interno del
quale si riproducono anno dopo anno le tematiche relazionali
dell'incontro, della dialettica, del conflitto, del legame, dell'in-
izio, della perdita, della fine/conclusione/compimento di un
cammino e della separazione. La soggettivazione è intesa come
la possibilità di essere/riconoscere se stessi nel proprio percorso
individuale, all'interno del contesto del percorso grupppale.
**Sarà possibile rendere evidente come l'inconscio non nasca
dal nulla, non sia astorico, ma si configuri come interno a
un contesto culturale e sociale specifico, in grado di condi-
zionare emozioni e sentimenti, orientamenti e scelte.**

Il **gruppo eterogeneo** è pensato come fattore strutturante,
contenitivo e stabilizzante dell'esperienza dei partecipanti:
la sua conduzione ha l'obiettivo di assicurare la narrazione,
offrire un contenimento ai singoli, sostenerli e incoraggiarli
di fronte ai vissuti di rischio, promuovere la capacità di saper
stare e saper lavorare con gli altri.

Coerente con questa concezione è la presenza contemporanea
di specializzandi dei quattro anni di corso che costituiscono
nel loro complesso una dimensione collettiva in cui le diverse
stratificazioni dell'identità professionale dei singoli possono
entrare in rapporto, confliggere e comporsi nello sforzo della
creazione di una matrice professionale accomunante che
sia capace, nel tempo della formazione della Scuola, di offrire
visibilità/riconoscibilità ai percorsi individuali.

Il **gruppo allargato** rende presente il sistema delle relazio-
ni sociali, multipersonali, e la dinamica d'incontro con gli
altri gruppi. Si realizza così un ambiente che sfida la capacità
di mentalizzazione del singolo, ma che offre l'opportunità di
esplorare la **connessione tra soggetto/gruppo/campo sociale**
e istituzionale.

La sfida non è soltanto per i terapeuti in formazione. I con-
duttori devono essere capaci per primi di pensare le connes-
sioni tra questi diversi livelli e i campi dell'esperienza del
Workshop, per poter aiutare i partecipanti a farlo con la giu-
sta progressione.

STRUTTURA DEL WORKSHOP

- **Il Workshop consente l'incontro, in un unico momento,**
di tutti gli allievi dei quattro anni e provenienti da tutte
**le sedi della scuola. In questo modo è possibile mante-
nere nel corso degli anni dei gruppi parzialmente stabili**
offrendo un tempo lungo sul quale lavorare e articolare il
percorso individuale di ciascuno.

All'interno del Workshop si può riconnettere qualcosa che è
vissuto nelle sedi in modo parziale e locale. **Significa poter**
**inaugurare la dimensione del tempo lungo e quella istitu-
zionale del lungo periodo.** S'introduce così il valore della
lentezza.

Il Workshop può consentire la sosta, fermarsi a riflettere su
una scala temporale più lunga, far tesoro dei propri errori
e ritornare sui processi avvenuti. Potrebbe essere l'omologo
della dimensione del tempo analitico della ripetizione, del
ricordo dell'elaborazione, consentire la riflessione su sé stes-
si, introdurre la ciclicità rispetto a quello che ci obbliga nel
mondano a stare costantemente su un tempo lineare, che va
solo avanti anziché ritornare, che non ammette la possibilità
del riscatto.

- **In una organizzazione di questo genere la residenziali-
tà è parte integrante del dispositivo.** Essa riproduce la
comunità, la co-esistenza prolungata negli stessi luoghi,
la spinta al lavoro intensivo, sviluppando l'analogia col
tema sociale della convivenza: si vive insieme, si sogna
**insieme, si avvia un processo che consente di visualizza-
re legami e slegamenti.**